

Medicina pubblica e trapianti  
Ecco cosa c'è da fare

GIROLAMO SIRCHIA \*

**V**l sono malattie che comportano danni irreversibili di organi vitali quali il rene, il cuore e il fegato, che fino a pochi anni or sono portavano a morte l'ammalato. In questi pazienti il trapianto di organi consente loro di continuare a vivere e, nella maggior parte dei casi, continuare a riprendere la vita che il paziente conduceva prima di ammalarsi.

La sopravvivenza del trapianto a 2 anni è dell'80% per il rene, dell'80,2% per il cuore e del 56,6% per il fegato. Questo spiega per quale motivo in Italia ogni anno oltre 2.000 pazienti si mettono in lista di attesa per il trapianto, in attesa cioè che si renda disponibile l'organo di cui hanno bisogno.

Gli organi provengono dal corpo di un paziente che è deceduto a seguito di gravi ed irreversibili lesioni al cervello. In tutti i paesi la cultura della donazione di organi è cresciuta in questi anni, in quanto la popolazione si è resa conto che la necessità di trapianti non riguarda solo persone estranee, ma può toccare ognuno di noi in un momento qualunque della vita.

	1987	1988
Usa	34	44
Scandinavia	32	35
Spagna	32	27
Eurotransplant	29	29
Regno Unito	27	29
Francia	24	33
Italia	7	10

Numero di trapianti di rene da cadavere/milione di abitanti.

In Italia purtroppo ciò non è accaduto e il nostro paese rappresenta una delle ultime nazioni europee in questo settore. Così molti nostri ammalati sono costretti a ricercare all'estero quei trapianti che in Italia non sappiamo loro offrire. Le ragioni di questo fenomeno sono culturali, etiche, giuridiche, ma principalmente organizzative. Infatti il cardine del reperimento di organi è costituito dalle Rianimazioni, e queste sono ampiamente sottodimensionate e non motivate a collaborare al programma; inoltre, sono spesso intasate, in quanto sono scarsi i reparti di terapia post-intensiva nei quali trasferire gli ammalati dopo la fase acuta.

**I**l sottodimensionamento delle Rianimazioni, particolarmente di quelle esperte nel trattamento dei «rebreatesi», non è importante solo per il prelievo di organi, ma soprattutto per il recupero alla vita di questi pazienti. Se si vuole quindi ottenere un miglior recupero degli ammalati dal punto di vista qualitativo e quantitativo e uno sviluppo del trapianto in Italia, bisognerà considerare con priorità investimenti nelle Rianimazioni. Rimane tuttavia aperto un discorso assai più ampio e altrettanto urgente: l'ospedale pubblico italiano ha difficoltà a competere, per qualità e quantità di servizi resi, con gli ospedali europei più avanzati.

È necessario rivedere l'assetto giuridico e amministrativo dei nostri ospedali, così come si accinge a fare l'Inghilterra e come alcuni di noi hanno ancora di recente proposto alle Istituzioni. L'ospedale è a tutti gli effetti un'azienda che produce salute e solo se organizzata con criteri moderni può offrire un prodotto adeguato.

Se l'Italia sarà capace di operare questo balzo culturale, avremo il vantaggio di offrire un migliore servizio ai malati sul piano sia tecnico che umano; altrimenti la nostra medicina pubblica perderà man mano terreno e dovremo confrontarci con armi spuntate con l'Europa più avanzata e con un privato sempre più aggressivo. Il vero problema che investe i trapianti, ma anche ogni altro aspetto della medicina, è se l'Italia vuole una medicina pubblica efficiente; se la risposta è affermativa, bisogna lasciar da parte le parole e passare ai fatti.

\* responsabile del programma trapianti del Nord Italia

**Contro il clima intimidatorio  
teso a colpevolizzare chi si trova  
ad aver bisogno di usufruire di una legge dello Stato  
supportata per di più da referendum**

«194» e terrorismo psicologico

**■** Cara Unità, siamo indignati dal clima di terrorismo psicologico, e non solo, che si sta diffondendo nel nostro Paese con l'attacco alla legge 194.

Innanzitutto ci interessa sottolineare che questo clima intimidatorio è teso a colpevolizzare chi in questo momento si trova ad avere bisogno di usufruire di questa legge dello Stato; legge conquistata dalle donne e fortemente supportata da un referendum popolare che ha visto un'altissima percentuale di consensi.

Ci teniamo a rivendicare il nostro pieno diritto ad avere una maternità

libera e responsabile, perciò non siamo disposti a delegare a nessuno la responsabilità di tale scelta e soprattutto non intendiamo subire passivamente l'offesa di chi vuole dare a questo senso di responsabilità un'immagine colpevole.

I colpevoli sono ben altri: sono coloro che negli anni d'oro prima di questa legge, e tuttora laddove non è applicata, si sono arricchiti e si arricchiscono sulla pelle delle donne, e delle minorenni soprattutto, che con la vita hanno pagato e pagano situazioni drammatiche.

Queste vite non hanno mai interessato e pare non interessino nessuno. Sono per caso vite di seconda serie? Colpevoli sono coloro che impediscono l'applicazione piena della legge, la costruzione dei consultori che dovrebbero fare informazione e prevenzione su tutto il territorio nazionale.

Colpevoli sono coloro che ostacolano da anni l'inserimento nella scuola pubblica dell'educazione sessuale, strumento indispensabile, in un Paese civile, se si vuole davvero che i giovani possano vivere più serenamente ma anche responsabilmente un rapporto di coppia.

Colpevoli sono gli obiettori di coscienza di comodo e chi li favorisce e li agevolava, che fanno carriera a scapito di chi la legge li applica.

Come si permettono certi personaggi di ergersi difensori della vita, quando non hanno esitato nella loro arroganza a calpestare vita e sentimenti sbattendo in prima pagina drammi personali?

**Lettera firmata**  
da 260 lavoratrici e lavoratori della Manifattura tabacchi di Modena

tavano a casa qualche volta la mettevano fuori, nell'aria, per scaldarla se la giornata era di sole. Lo facevano per risparmiare le candele da bruciare perché dovevano fare il bucato.

Io, che ero piccolo, qualche volta ho sporcato l'acqua dei lattoni che erano fuori al sole, senza sapere che avevo commesso un brutto scherzo. La mamma allora mi prendeva per un braccio e mi riempiva il sedere di sculacciate. Ho voluto raccontare questo per dire che mia mamma stava attenta che l'acqua rimanesse pulita.

Ma queste autorità di oggi, questi sepolcri imbiancati non sapevano nulla del fatto che le fabbriche scaricavano nel fiume? Se ne sono sempre fregate, fino a che anche gli acquedotti non sono rimasti inquinati.

**Settimo Crivellia.**  
Angullara Veneta (Padova)

Per i geografi, i bibliotecari o i frequentatori di biblioteche

**■** Cara Unità, sono un compagno francese e insegno in Italia a Molletta di Bari per tre mesi, nell'ambito di uno scambio fra insegnanti italiani e francesi.

Ci chiedo una consulenza: un amico mio studioso di storia della nostra regione francese (l'Ardeche) sta ricercando una relazione scritta da un geologo italiano il secolo scorso, durante un suo viaggio nel Massiccio Centrale, intitolata: «Cosa del bacino del Rodano - Orografia del Monte Caimon» pubblicata a Vicenza nel 1806. Con questi pochi dati, qualche studioso lettore vostro, qualcuno abituato alle biblioteche, sarà in grado di indicarmi se si può trovare ancora l'opera stampata e dove? E quali condizioni sono richieste per poterla consultare? Tante grazie alla persona che mi potesse dare qualche informazione.

Se il progetto va in porto, precipitiamo in coda

**■** Caro direttore, in Belgio ci sono 125 km di ferrovia ogni 1000 km quadrati di territorio. Nella Repubblica federale tedesca ce ne sono 114, in Gran Bretagna 72, in Francia 63. L'Italia è dotata di 54 km. Peggio di noi stanno solo il Portogallo, la Spagna, la Grecia.

Se il progetto di chiudere 4000 km di strada ferrata andasse in porto, precipiteremo istantaneamente al di sotto di tutti gli altri Paesi europei. Questo nel momento in cui l'inquinamento ambientale le città e negli altri Stati della Comunità europea si fanno massicci investimenti tanto per le ferrovie suburbane che per quelle superveloci. La nebbia di quest'inverno ci ha mostrato che sui brevi e sui lunghi percorsi la ferrovia è insostituibile. E se proprio vogliamo restare sul piano della gelida aritmetica, facciamo un semplice calcolo: quanto costano alle strutture sanitarie e previdenziali le migliaia di morti, feriti, invalidi prodotti ogni anno da un traffico stradale caotico e indisciplinato? Quanta energia si spreca per l'uso del mezzo privato e l'inefficienza del servizio pubblico?

**prof. Jean Toppin.**  
ITC «Salvemini», Via Tassinari  
Lodi - 70.056 Molletta (Bas)

suddetta mostra.

Le sarei pertanto riconoscente se volesse cortesemente chiedere a quei lettori del suo giornale che possiedono informazioni in merito, di mettersi in contatto con me. Il mio indirizzo è presso la National Library of Scotland, George IV Bridge, Edinburgh, EH1 1EW, Gran Bretagna.

**dott. Allison Harvey Wood.**

«Da un consulto in famiglia è emerso: «comunisti»

**■** Caro direttore, io vorrei essere «comunista», non «compagno». Ho 47 anni, due figli (maschio 25 anni e femmina 22 anni), sono potenzialmente comunista, ma non voglio essere compagno.

Perché, dopo tanti anni di qualunque «compagno» dai tempi di Peppone, non divento «Signore e signori comunisti» o semplicemente, conoscendoci meglio, «amici comunisti»?

Da un consulto in famiglia è emerso che potrebbe farci piacere essere definiti «comunisti», non «compagni». Anche questo, secondo noi, è un rinnovamento di immagine. I compagni sono di giochi.

**Giorgio Rizzi, Milano**

«Per l'emozione non ho dormito tutta la notte...»

**■** Cari amici, sono una ragazza sovietica di 16 anni, studentessa da dieci anni a questa parte. Imparo l'italiano e il tedesco. Vorrei avere degli amici tra i miei coetanei italiani. Per l'emozione di spedire questa lettera, non ho dormito tutta notte.

**Regina Martirova.**  
Via Paganini 67A,  
703.003 Sanaranda (URSS)

Immaginiamo l'affascinante ipotesi di Martelli...

**■** Spett. Unità, Claudio Martelli in un'intervista ha dichiarato che vuole «ritrovare e rifondare il Psi delle origini». La solenne enunciazione impone di soffermare ogni possibile attenzione sulla affascinante ipotesi.

Proviamo ad immaginare: ritrovare le origini dovrebbe significare identificarsi con gli «apostoli» del socialismo, battersi per un ideale e non per il conseguimento di un affare; in nome del «ritrovamento» essere disposti a pagare onerosi pedaggi: perdere per strada i rampanti e i camaleonti, soprattutto i compagni lesti di mano.

Martelli, per comprendere le esigenze dei cittadini che vuole rappresentare, dovrà stare in mezzo a loro; per capire come vivono dovrà dividerne le angosce quotidiane. Lascerà quindi perdere agi e mondanità, non si darà arie da Vip, scontenterà i libertini e i «vivere».

Per i prossimi giorni è pertanto lecito attendersi una finora al «progresso», rifondazione di un movimento da almeno un lustro parodia di se stesso. Le «schiene raddrizzate», i «cervelli sennabbiati», fine a cui mirava Turati, non verranno più trascurati per difendere soltanto interessi particolari: rinunciando a rabbiose azioni di retroguardia in difesa di «canali» amici, verrà per esempio dimostrato che il Psi ha abbandonato l'idea di imporre un modello che vede il popolo rincretinito dalla pubblicità televisiva...

**G.F. Druasani, Bologna**

Stessa lettera (quanto costa?) per due volte a chi è morto

**■** Cara Unità, vorrei scrivere qualcosa in aggiunta a ciò che si è detto sulla famigerata e furbacchiona lettera del nostro altrettanto ministro della Sanità.

Tutto (ma mai abbastanza) è stato detto contro l'inopportuna lettera dell'altrettanto

ministro; ma forse l'aspetto economico, il costo dell'operazione non è stato notato e sottolineato. Quanto è costata al contribuente l'orrida lettera dell'altrettanto ministro?

Il problema del costo mi si è posto nel momento in cui ho visto recapitare a mio padre 2 lettere: la prima, a dicembre, la seconda (sempre la stessa, datata dicembre) a marzo.

Mio padre è morto dieci anni fa.

Per favore, facciamo smettere.

**Antonio Mariano, Roma**

Il nostro Stato è un Purgatorio che manda i ladri in Paradiso...

**■** Caro direttore, ritengo che nessuna persona di buon senso possa considerare le istituzioni, ovvero lo Stato, un giuoco da affidare nelle mani di bambini capricciosi. Ma se si pensa che anche un giuoco per bambini, ha le sue regole, non bisogna a capire perché lo Stato moderno - o se si vuole post moderno - le sue giuste regole non dovrebbe averle.

Il Partito comunista italiano ci fa capire, per bocca del suo segretario, che lo Stato italiano - così come tutti gli Stati che si rispettano - deve essere dotato di chiare regole che stabiliscano diritti (privati, civili, politici, sociali) dei cittadini, i quali abbiano a fronte doveri, e regole relative, all'azione della collettività nazionale ed internazionale.

Ma a fronte di queste enunciazioni, patrimonio culturale e politico della sinistra italiana, stanno nascoste - ma dietro un dito - le mani di ogni lobby e corporazione - ininterrotti rostri di leggi e leggi - che fanno con la serie amministrazione di uno Stato. È l'inizio dello sfascio dello Stato di diritto, la frammentazione e la polverizzazione dello Stato democratico. Ed è per questo che a sostegno dello sfascio, come ruspe e bulldozer, sopraggiungono condoni, grazie, e sanatorie; accompagnati da cavilli giuridici atti a fare annullare i processi conclusi con esemplari sentenze di condanna.

Insomma, la pubblica amministrazione è costretta a passare sotto le forche caudine di una concezione medievale dello Stato, che lo vuole gestore non di una comunità di cittadini, ma Purgatorio di anime a cui, anche se stracolme di peccati, questi saranno condannati perché ricevano di diritto un passaporto per varcare a fronte alta, e subito, le porte del Paradiso...

Il gregge è lasciato in balia di se stesso e alle brame di famelici lupi. Queste cose stanno bene sui libri sacri, non certamente sulle pagine delle moderne Costituzioni.



ne di una concezione medievale dello Stato, che lo vuole gestore non di una comunità di cittadini, ma Purgatorio di anime a cui, anche se stracolme di peccati, questi saranno condannati perché ricevano di diritto un passaporto per varcare a fronte alta, e subito, le porte del Paradiso...

Il gregge è lasciato in balia di se stesso e alle brame di famelici lupi. Queste cose stanno bene sui libri sacri, non certamente sulle pagine delle moderne Costituzioni.

Ma a fronte di queste enunciazioni, patrimonio culturale e politico della sinistra italiana, stanno nascoste - ma dietro un dito - le mani di ogni lobby e corporazione - ininterrotti rostri di leggi e leggi - che fanno con la serie amministrazione di uno Stato. È l'inizio dello sfascio dello Stato di diritto, la frammentazione e la polverizzazione dello Stato democratico. Ed è per questo che a sostegno dello sfascio, come ruspe e bulldozer, sopraggiungono condoni, grazie, e sanatorie; accompagnati da cavilli giuridici atti a fare annullare i processi conclusi con esemplari sentenze di condanna.

Insomma, la pubblica amministrazione è costretta a passare sotto le forche caudine di una concezione medievale dello Stato, che lo vuole gestore non di una comunità di cittadini, ma Purgatorio di anime a cui, anche se stracolme di peccati, questi saranno condannati perché ricevano di diritto un passaporto per varcare a fronte alta, e subito, le porte del Paradiso...

Il gregge è lasciato in balia di se stesso e alle brame di famelici lupi. Queste cose stanno bene sui libri sacri, non certamente sulle pagine delle moderne Costituzioni.

Ma a fronte di queste enunciazioni, patrimonio culturale e politico della sinistra italiana, stanno nascoste - ma dietro un dito - le mani di ogni lobby e corporazione - ininterrotti rostri di leggi e leggi - che fanno con la serie amministrazione di uno Stato. È l'inizio dello sfascio dello Stato di diritto, la frammentazione e la polverizzazione dello Stato democratico. Ed è per questo che a sostegno dello sfascio, come ruspe e bulldozer, sopraggiungono condoni, grazie, e sanatorie; accompagnati da cavilli giuridici atti a fare annullare i processi conclusi con esemplari sentenze di condanna.

gnia portuali, dei sindacati e della città; ma si rinchiuso, lontano da «occhi indiscreti», in un esclusivo albergo di Tirrenia con i suoi amici industriali (Premura, D'Allesio e via parlando); a prendere sovrati ordini di servizio, presumo.

Vorrei inoltre ricordare che Livorno è divenuto il primo porto del Mediterraneo per movimentazione containers (il modo più moderno di trasporto merci) con «qualche» innegabile merito anche dei portuali, credo, e nonostante che proprio la classe politica di governo abbia sempre impedito il reale decollo dello scalo toscano con la mancata costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia e della superstrada Livorno-Firenze; con i mancati finanziamenti ed i relativi ritardi per la costruzione della darsena toscana, e per gli acquisti delle «gru paccocche» indispensabili per la movimentazione containers.

Il presidente del Consiglio, on. De Mita, plaudì alcuni mesi fa al senso di responsabilità della cittadinanza e dei portuali per la positiva soluzione della vicenda «Karen B»; altri presidenti del Consiglio plaudirono in passato ai risultati economici raggiunti dalla Compagnia lavoratori portuali livornese ed alle svariate decine di miliardi che i portuali

«Caro Unità, ricordo quando ero bambino, che tutte le donne del mio vicinato andavano a prendere l'acqua, da bere e per lavare, nel fiume Adige con secchi e lattoni. Per appenderli, usavano il «bigolo», un pezzo di legno curvato tra le spalle.

La lontananza era di 600 metri circa. L'acqua che por-

«Caro direttore, io vorrei essere «comunista», non «compagno». Ho 47 anni, due figli (maschio 25 anni e femmina 22 anni), sono potenzialmente comunista, ma non voglio essere compagno.

Perché, dopo tanti anni di qualunque «compagno» dai tempi di Peppone, non divento «Signore e signori comunisti» o semplicemente, conoscendoci meglio, «amici comunisti»?

Da un consulto in famiglia è emerso che potrebbe farci piacere essere definiti «comunisti», non «compagni». Anche questo, secondo noi, è un rinnovamento di immagine. I compagni sono di giochi.

**Giorgio Rizzi, Milano**

**■** Signor direttore, la Biblioteca nazionale di Scozia è impegnata nell'organizzazione di una mostra che avrà luogo nell'estate del 1991, sul tema «La Scozia e l'Italia». Se da un lato sarà sottolineato l'aspetto storico delle relazioni fra i nostri due Paesi, dall'altro la nostra intenzione è di dare un rilievo più ampio agli ultimi cento anni, facendo così risaltare la realtà odierna del dialogo fra i nostri popoli.

Mi risulta che molti italiani offrono il loro aiuto in Italia a soldati scozzesi durante la guerra; ed è altrettanto attendibile che vi siano italiani i quali abbiano ricordi di esperienze in Scozia, attraverso contatti con amici o istituzioni e ditte scozzesi. La loro testimonianza sarebbe molto preziosa per l'allestimento della

**Questi sepolcri imbiancati non sapevano nulla?**

**■** Caro Unità, ricordo quando ero bambino, che tutte le donne del mio vicinato andavano a prendere l'acqua, da bere e per lavare, nel fiume Adige con secchi e lattoni. Per appenderli, usavano il «bigolo», un pezzo di legno curvato tra le spalle.

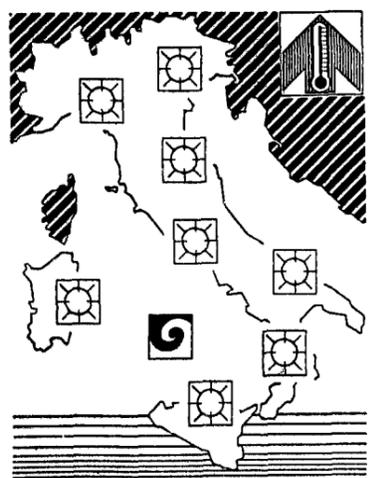
La lontananza era di 600 metri circa. L'acqua che por-

**Le grandi benemerite dei portuali livornesi**

**■** Signor direttore, no, io non sto col ministro Prandini; sto con i portuali livornesi.

Perché non ho dimenticato che il ministro alcuni mesi fa (in fase di presentazione dei suoi decreti) effettuò una visita lampo a Livorno guardandosi bene dall'incontrare i rappresentanti della Compagnia lavoratori portuali livornese ed alle svariate decine di miliardi che i portuali

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

**IL TEMPO IN ITALIA:** le feste pasquali si presentano quest'anno con una situazione meteorologica caratterizzata dalla presenza dell'anticiclone atlantico che si è spinto con una fascia di alte pressioni verso l'Italia e verso l'area mediterranea. Questo stato di cose non sembra essere destinato a durare molto a lungo ma tuttavia sarà in grado di mantenere condizioni di tempo buono per tutto il ciclo delle feste pasquali. Subito dopo dovrebbero intervenire perturbazioni provenienti dall'Europa centro-occidentale e dirette verso la nostra penisola.

**TEMPO PREVISTO:** su tutte le regioni della penisola e sulle isole il tempo si manterrà buono e sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Eventuali annuvolamenti avranno carattere locale e temporaneo e si verificheranno di preferenza lungo la fascia alpina e lungo la dorsale appenninica. La temperatura tenderà ad aumentare limitatamente ai valori diurni.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

**MARI:** mossi ma con moto ondofo in diminuzione i bacini meridionali, leggermente mossi quelli centrali e settentrionali.

**DOMANI:** non sono da segnalare varianti notevoli per quanto riguarda l'evoluzione del tempo. Di conseguenza su tutte le regioni italiane la giornata sarà caratterizzata da scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. La temperatura continuerà ad aumentare leggermente.

**MARTEDI' E MERCOLEDI':** la fascia di alte pressioni presente sull'Italia dovrebbe tendere ad esaurirsi per il sopraggiungere di perturbazioni atlantiche provenienti dall'Europa centro-occidentale. Gradualmente si verificherà un aumento della nuvolosità che sarà seguito da precipitazioni. Il processo inizierà dalle regioni settentrionali per estendersi gradualmente verso quelle centrali ad iniziare dalla fascia tirrenica.

TEMPERATURE IN ITALIA:		L'Aquila	
Bolzano	0 24		-1 18
Verona	2 22	Roma Urbe	2 22
Trieste	7 14	Roma Fiumicino	4 17
Venezia	3 18	Campobasso	2 14
Milano	3 20	Bari	6 15
Torino	0 20	Napoli	2 22
Cuneo	7 16	Potenza	2 11
Genova	9 16	S. Maria Leuca	11 17
Bologna	5 21	Reggio Calabria	12 18
Firenze	2 24	Mezzogiorno	12 18
Pisa	3 19	Palermo	14 17
Ancona	3 14	Catania	9 19
Perugia	7 20	Alghero	5 16
Pescara	0 16	Cagliari	8 21

TEMPERATURE ALL'ESTERO:	
Amsterdam	5 9
Atene	5 16
Berlino	1 10
Bruxelles	1 10
Copenaghen	3 8
Ginevra	-9 11
Heilinki	0 4
Lisbona	11 22
Londra	6 13
Madrid	5 20
Mosca	-1 7
New York	3 3
Parigi	9 14
Stoccolma	2 4
Varsavia	-1 10
Vienna	8 15

**LOTTO**  
12° ESTRAZIONE  
(26 marzo 1989)

Bari	17 58 64 62 25
Cagliari	23 83 31 50 48
Firenze	18 23 73 62 88
Genova	77 71 47 28 2
Milano	75 22 57 78 18
Napoli	19 6 53 34 40
Palermo	4 88 79 12 11
Roma	32 7 61 78 18
Torino	24 43 83 88 74
Venezia	6 66 32 64 36

Enalotto: (colonna vincente)  
1 1 1 - 2 2 1 - 1 X 1 - 1 1 1

**PREMI ENALOTTO:**  
al punti 12 L. 43.244.000  
al punti 11 L. 1.700.000  
al punti 10 L. 141.000

**E' IN VENDITA IL MENSILE DI APRILE**  
**giornale del LOTTO**  
da 20 anni  
PER I PIU' ESIGENTI!